

# Catalogo 2020/2022







# STREET ART in Sicily

#### Commissione Distrettuale

PRESIDENTE: Giuseppe Dragotta (Rotary club Palermo Agorà)
VICEPRESIDENTE: Roberta Macaione (Rotary club Palermo Est)

COMPONENTI a.r. 2020/2021: Michele Carrubba (Rotary club Trapani Erice), Giuseppe Barocchieri (Rotaract

club Palermo Monte Pellegrino)

COMPONENTI a.r. 2021/2022: Francesca Accardo (Rotary club Partanna), Michel Carrubba (Rotary club Trapani Erice), Gioacchino Inguanta (Rotary club Licata), Alfonso Spataro (Rotary club Ribera), Marcello Stella (Rotary club Catania Duomo 150)

#### Catalogo

Autori: Giuseppe Dragotta e Roberta Macaione

Riproduzione: Progetto grafico e impaginazione: Giuseppe Dragotta

Pubblicazione digitale

Presentazione ufficiale: Congresso del 2110 Distretto – Palermo 24-26 giugno 2022

email: progettostreetart.rotary2110@ gmail.com

Gli autori si scusano per ogni eventuale involontaria svista e/o omissione.

Immagine di copertina a cura di Giovanni Dragotta, in arte SALO

Questa pubblicazione è ad uso esclusivo dei rotariani del Club del Distretto 2110. Non può essere consultata da altre persone non espressamente autorizzate; né i dati in essa riportati possono essere utilizzati per qualsivoglia scopo estraneo all'ambito rotariano.

Finito di editare nel mese di giugno 2022





### Sommario

INTRODUZIONE	5
Premessa del Governatore	5
Prefazione del Presidente della Commissione. La street art tra storia, fantasia, attualità	6
ELENCO DEI CLUB ADERENTI	10
Report fotografico e descrittivo	12
Area Akragas	13
Rotary Club Agrigento	14
Rotary Club Licata	17
Rotary Club Sciacca	19
Area Aretusea	20
Rotary Club Augusta	21
Rotary Club Lentini	22
Area Drepanum	24
Rotary Club Trapani	25
Rotary Club Trapani Birgi Mozia	27
Rotary Club Trapani Erice	28
Area Etnea	33
Rotary Club Acireale	34
Rotary Club Catania	36
Rotary Club Catania Duomo 150	37
Rotary Club Randazzo Valle dell'Alcantara	38
Area Iblea	41
Rotary Club Pozzallo Ispica	42
Rotary Club Ragusa	43
Rotary Club Ragusa Hybla Heraea	47
Area Nissena	48
Rotary Club Valle del Salso	49





Area Panormus	52
Rotary Club Bagheria	53
Rotary Club Costa Gaia	55
Rotary Club Lercara Friddi	60
Rotary Club Palermo	65
Rotary Club Palermo	69
Rotary Club Palermo Agorà	71
Rotary Club Palermo Est	74
Rotary Club Palermo Monte Pellegrino	76
Rotary Club Palermo Ovest	77
Rotary e-Club Colonne d'Ercole	80
Area Peloritana	81
Rotary Club Patti Terra dei Tindari	82
Area Terra di Cerere	84
Rotary Club Nicosia di Sicilia	86





### INTRODUZIONE

### Premessa del Governatore

La Street art negli ultimi anni ha avuto uno sviluppo notevolissimo e si è progressivamente trasformata da manifestazione sostanzialmente clandestina a forma d'arte di un certo interesse, da collocare con una sua posizione a parte, all'interno del panorama artistico internazionale. Ovviamente si tratta di un'arte che si palesa esclusivamente nei luoghi pubblici e che si avvale delle tecniche più disparate: dalle bombolette spray, agli adesivi artistici, dalle proiezioni di video, alle sculture.

Il Rotary e in particolare il Distretto 2110 Sicilia e Malta che quest'anno ho l'onore di guidare, si è occupato parecchio della cultura e in questo contesto ha voluto dare un contributo esplicito, impegnandosi nella pubblicazione online di un catalogo di opere e di autori riconducibili alla Street art.

Per altro già lo scorso anno si era tentato di arrivare a questo risultato, ma l'emergenza Covid aveva rallentato la raccolta dei materiali idonei alla pubblicazione. Quest'anno, sulla base delle opere già selezionate, si è fatto un ulteriore passo avanti e con l'impegno di Giuseppe Dragotta e della sua commissione distrettuale è stato possibile arrivare alla definizione del progetto e alla pubblicazione dell'opera.

lo credo che si sia fatto un ottimo lavoro, non solo per rendere note ai nostri soci rotariani alcune opere che loro non conoscono, ma soprattutto perché si è data testimonianza di un settore artistico, che vale la pena di portare alla luce dei riflettori.

Pertanto lode a Giuseppe Dragotta, ma anche a Roberta Macaione, che è stata importante nel momento della digitalizzazione dei materiali raccolti.

Adesso spetta a tutti i soci del nostro Distretto utilizzare questo catalogo di Street art per acquisire una conoscenza seria, al di là del semplice sentito dire, di una forma artistica che ormai fa parte in maniera stabile del nostro patrimonio artistico, pur se con una connotazione particolare. Ma il progetto vuole essere ancor più ambizioso. Esso infatti intende proporsi come punto di riferimento per quanti, rotariani o no importa poco, desiderano farsi un'idea, di questa nuova forma d'arte che, oltre al valore in sé, contiene anche l'idea forte di concorrere alla riqualificazione di zone degradate delle nostre città.

Gaetano De Bernardis





### Prefazione del Presidente della Commissione

La street art tra storia, fantasia, attualità

L'attività grafica ha rappresentato un punto di passaggio fondamentale nello sviluppo delle capacità intellettive ed espressive del genere umano. Ma antecedentemente alla scrittura, i nostri progenitori hanno tracciato segni figurativi e comunicativi laddove vivevano, come i graffiti risalenti a 15.000 anni addietro ritrovati nella grotta dell'Addaura sul monte Pellegrino a Palermo, progenesi dell'arte rupestre e poi dell'arte di strada.

Movimento artistico e culturale contemporaneo complesso e controverso, la *street art* ha affondato le proprie radici nel disagio sociale riuscendo a diffondersi in contesti molto diversi tra loro.

All'inizio furono i cosiddetti "Madonnari" a dar sfoggio della propria arte disegnando a terra, sui marciapiedi e negli spazi pubblici immagini sacre e religiose (per lo più di Madonne e Santi) per racimolare qualche spicciolo per vivere: veri capolavori che richiedevano ore di intenso lavoro e una miriade di gessetti colorati che, per la loro effimerità, erano destinati a resistere una sola notte sotto i passi incalzanti delle persone.

Giunsero poi i writers, ovvero i graffitari, coloro che ideavano e realizzavano un'opera che spaziava da una scritta ad una immagine surreale, da una pittura a qualcosa di simbolico e enigmatico: si trattava per la maggior parte di sigle o di nomi in codice, di nomi storpiati o di acronimi dietro cui si celavano e manifestavano allo stesso tempo le vene artistiche, difficilmente decifrabili ma forse proprio per questa caratteristica molto attraenti, all'interno dei centri urbani o nelle periferie, in fabbriche abbandonate vere e proprie palestre di stili e pezzi basati più sulla velocità e la fantasia istantanea (da qui l'uso preminente di bombolette spray) che sulla precisione.

I primi tag (si chiamano così le realizzazioni multicolor) furono realizzati nei vagoni e nei depositi ferroviari, lontani dagli occhi dei vigilanti, e si diffusero per le vie delle nostre città o per l'Italia sulle carrozze di treni e tram.

Per sua stessa natura, la *street art* è un fenomeno fondato sull'apparizione e la sparizione nella logica dell'effimero, per cui la cancellazione e la riscrittura sono pratiche costanti: i graffiti oggi sono posti in continuità o addirittura si accavallano l'un sopra l'altro, creando caos e mix di stili, colori, significati. Proprio la dimensione della temporalità ha dato vita ad un intenso dibattito sulla tutela delle opere di street art e sull'opportunità di porre teche che ne permettano la conservazione, o la possibilità di eseguire interventi di restauro o ancora di estrapolarle dal contesto originario per conservarle all'interno di un museo, spazi che fino ad oggi le sono state preclusi.

Ci si interroga oggi sul modo in cui la street art può essere fruita al di là degli spazi urbani e al contempo sulle strategie espositive da realizzare. Da fenomeno artistico, povero e di strada, via via sta assumendo una connotazione sociale di forte impatto urbanistico e culturale, basti pensare alle molteplici iniziative delle singole amministrazioni che invitano gli artisti a dipingere muri di periferia o prospetti di quartieri poco vivibili, per decorare, arredare, riutilizzare spazi pubblici degradati. Quello che prima appariva ai non addetti ai lavori come scarabocchio su muro, adesso si è tradotto in scarabocchio d'autore e con ciò cambia completamente la visione del fenomeno, ci porta verso una nuova tolleranza, accettazione e comprensione verso essa, assurgendo addirittura a ri-nascita, ri-presa, ri-generazione, ri-definizione degli spazi.





#### Il rapporto fra la street art e la città

Leggere il rapporto tra la *street art* e la città implica una riflessione approfondita sui luoghi degli interventi, sui materiali utilizzati, sui supporti sfruttati, sulle tecniche d'uso usate.

Non sono più le pareti della "caverna" ad essere disegnate, ma quella struttura più complessa ed intrigante che ne ha preso il posto da quando la socialità si è fatta largo accaparrandosi luoghi dapprima impensabili: a volte, come nel caso della città di Palermo, all'iniziale nucleo di espressione artistica in talune zone del centro storico (per esempio al Borgo vecchio, alla Vucciria, all'Albergheria, alla Magione) è seguita una espansione tra i vicoli scogniti e nelle periferie, dallo Sperone a Baida, da Brancaccio a Pizzo Sella passando dai Cantieri culturali della Zisa.

La conformazione di detti spazi, l'uso e il modo di viverli, la presenza di pareti urbane libere, l'atteggiamento e il coinvolgimento degli abitanti influenzano il tipo di *street art*, le tecniche artistiche utilizzate e le stesse procedure di realizzazione che si definiscono sia per l'ambiente in cui sono inserite che per gli effetti attesi, di volta in volta differenti: il rapporto tra ciò che l'artista ha voluto o vuole creare e il modo con cui il pubblico, eterogeneo, lo fruisce rappresenta un dialogo avvincente e controverso che le parti coinvolte e gli addetti ai lavori, distinti tra critici e cultori, affrontano in modo personale.

Anche se non facilmente comprensibili, i *pezzi*, come in gergo si definiscono i graffiti, sono accettati per lo studio dei colori accesi, dei volumi delle lettere e dei segni più o meno gradevoli che certamente abbelliscono cromaticamente lo spazio nel quale si trovano. Diverse sono le tecniche e le pratiche rintracciabili, così come molteplici sono i linguaggi della creatività urbana.

Sui muri delle nostre città si alternano e stratificano gli interventi di artisti e writers come quelli che Palermo ha conosciuto sin dagli anni '90, quando ebbe inizio e proliferò tale fenomeno di arte povera (spesso illegale e condannata, allorquando sconfinava nella deturpazione del bene monumentale) proveniente da Londra, Berlino, Filadelfia, dove si formò negli anni'70, come parte integrante della cultura hip hop (Aerosol, C215, Momo, Sten, Ozmo, Seno, Salo e Nemo's, per citarne qualcuno).

Altri luoghi emblematici del writing sono stati gli spazi in un certo modo recuperati dal degrado, poi riabbandonati e, fenomeno recente e sempre più espanso, le aree in prossimità di scuole e centri sociali. Non a caso gran parte degli interventi di street art si trovano concentrati in alcuni "vuoti urbani" e le opere nascono, sia individualmente che - da qualche anno - su volontà di associazioni locali, con l'intento di creare spazi aggregativi in quartieri che ne sono fortemente carenti.

La pittura su muro diventa così sempre un momento di incontro, la presenza di un artista al lavoro nello spazio urbano provoca una rottura rispetto alla routine quotidiana. L'evento in sé suscita interesse da parte dei passanti e residenti che partecipano in modi diversi: fingendo indifferenza o osservando, facendo domande dando suggerimenti mentre l'artista risponde il più delle volte dando spazio a conversazioni e scambi culturali. Questo è quanto accaduto ad esempio in piazza Garraffello a Palermo con l'artista austriaco Uwe Jantsch, da anni trapiantato nel capoluogo nelle vesti di provocatore, quando ha cercato di attenzionare alla opinione pubblica e ai media il degrado della zona dipingendo ciò che resta del palazzo crollato dai bombardamenti dell'ultima guerra il 9 maggio del 1943 o colmando la splendida fontana omonima del 1600 con bottiglie di birra consumate nei sabato sera dai frequentatori della movida, o ancora quanto ha fatto a Ballarò il pittore palermitano Igor Scalisi Palminteri inventandosi un percorso artistico coinvolgendo altri artisti a dipingere i muri del famoso mercato (progetto inteso come le cartoline di Ballarò) e ancora per non parlare della iniziativa mecenatesca, voluta dalla direzione dell'albergo Ibis, ex President di via Francesco Crispi,





che ha concesso, con una operazione culturale, unica nel suo genere a Palermo, lo spazio del parcheggio interno della struttura, a giovani artisti in una sorta di bando pubblico o concorso di idee sulla street art.

Una delle principali caratteristiche che separa l'arte di strada da quella esposta all'interno di musei e gallerie sta nella sua connaturata modernità e contemporaneità, di per sé molto difficile ad essere compresa.

La fruizione della street art negli anni è divenuta sempre più digitale, sfruttando le potenzialità offerte dal web e dai social, ma non c'è da meravigliarsi, considerate le giovani età di tali operatori nati digitali e/o divenuti tali.

Tali mezzi interattivi e multimediali fanno viaggiare le fotografie delle opere, accompagnate dai commenti sulla rete del web, mostrando scorci di città la cui identità spesso si perde, lasciando spazio all'individualità delle singole espressioni artistiche.

Quanto avvenuto recentemente sulla facciata dell'Istituto Nautico, nel porticciolo alla Cala di Palermo, con il murales dedicato ai giudici Falcone e Borsellino, commissionato dalla associazione nazionale dei Magistrati, divenuta una icona dei due eroi uccisi dalla mafia, realizzato dalla coppia Rosk (Maurizio Giulio Gebbia) e Loste (Mirko Cavallotto) di Caltanissetta, ne è la dimostrazione. L'attenzione mediatica verso il fenomeno, testimoniata anche dall'esplosione di festival in tutto il mondo, genera un interesse crescente verso il lavoro degli artisti urbani e i retroscena delle loro produzioni.

Nascono collateralmente i siti e le mappe online, le applicazioni digitali per scoprire gli artisti e per individuare le loro opere in strada, e perfino emulatori virtuali cui cimentarsi nella realizzazione di graffiti digitali: arte, innovazione, sturt up, fantasia e altro ancora in un turbinio e coacervo di forze e idee.

Il rapporto fra la street art, le istituzioni, il Rotary

Nel passato il fenomeno della *street art* (termine inglese che tradotto in italiano letteralmente significa arte di strada), ha generato scontri con la pubblica amministrazione e con chi riteneva che il "dipingere sui muri" fosse una pratica illegale di deturpazione del bene e danneggiamento del decoro urbano.

Molteplici le azioni ideate e promosse in vari comuni del territorio isolano che le cronache riferiscono come festival o contributi alla riqualificazione di una piazza o di allestimenti che interessano interi quartieri, uno per tutti ciò che ha fatto il mecenate Antonio Presti a Librino, periferia di Catania, in cui l'artista ha trasformato un lato di un cavalcavia in un'immensa Porta della Bellezzza, un'opera d'arte che restituisce dignità e orgoglio a chi vi entra, creando nella parte antistante, una sontuosa opera di street art, la monumentale installazione fotografica Il Cantico di Librino, costituita da oltre mille banner che riportano i volti degli abitanti del quartiere accompagnate dalle parole del Cantico delle Creature.

Vale il caso di ricordare le numerose iniziative da parte di sindaci e amministratori illuminati e affascinati da queste forme artistiche, che hanno invitato studenti dell'Accademia delle Belle Arti e dei licei artistici, graffitari e artisti a decorare i "new jersey", ovvero le barriere o i blocchi di cemento, quei dissuasori che hanno la funzione di impedire il transito ai mezzi pesanti, posti agli





ingressi delle aree pedonali e di festa o altri che scelgono intere aree, con muri messi a disposizione, per essere abbelliti da cotale arte urbana.

Per non dimenticare la Farm Cultural Park di Favara, nata nel 2010 da un desiderio e un evento tragico, (la morte di due sorelline) tra i 7 cortili totalmente rinnovati con una serie di mostre d'arte che mai nessuno avrebbe immaginato di trovare lì e promuovendo una nuova identità per la città e una strada per il futuro.

Infine quanto realizzato a Patti, Bagheria, Termini Imerese, Agrigento, Misterbianco, Nicosia di Sicilia, Sciacca, Ragusa, Pozzallo, Trapani, Erice, Lentini, Lercara Friddi, Augusta, Terrasini, per citare solo alcuni club del nostro Distretto 2110 che nel biennio 2020-2021 e 2021-2022 hanno aderito al progetto di censimento e di catalogazione della *street art* in Sicilia e grazie ai quali è stato possibile raccogliere immagini e testimonianze dei murales "adottati".

Il senso di questo lavoro, innovativo e irrituale per il Rotary, è stato appunto quello di far conoscere la *street art* siciliana non circoscrivendola o collocandola in una scala di valori, bensì cercando di offrire al fruitore e non solo rotariano, una introduzione al dialogo e una conoscenza del fenomeno in divenire.

A tutti Voi grazie per l'attenzione nel leggermi.

Giuseppe Dragotta

#### **GLOSSARIO**

Biffare e/o crossare: cancellare, sovrascrivere, coprire

Crew: gruppo di writers che si identificano con l'acronimo del loro nome

Graffitari e/o writers: artisti che si cimentano all'opera Pezzo e/o murales: risultato finale dell'opera d'arte

Tags: scritte di rapida esecuzione

Stencil art: maschera monografica, reiterabile e riproducibile

Street art: espressione artistica libera, non commissionata o autorizzata Urban art: comprende la street art ma anche altre forme visuali e performative





### **ELENCO DEI CLUB ADERENTI**

Area rotariana	Anno di adesione	Rotary Club	Opera
Area Akragas	2021	RC Agrigento	<ol> <li>Salvami</li> <li>Tuttidiversituttiuguali</li> <li>Agrigentum</li> </ol>
	2022	RC Licata	Trinacria La Valle delle Pietre Dipinte
	2021	RC Sciacca	PERSEVERANZA
Area Aretusea	2021	RC Augusta	Paint the Wall, and Try to Fly
	2021	RC Lentini	1) JACOPO DA LENTINI "IN LOVE" 2) ETHNIKA
	2021 2022	RC Trapani	Liberiamoci Giovanni Falcone
	2021	RC Trapani Birgi Mozia	La Giustizia (Palazzo di Giustizia di Trapani)
Area Drepanum	2021	RC Trapani-Erice	<ol> <li>Il Giardino di Nino Via</li> <li>Riqualificazione Piazzale Ilio</li> <li>Bonagia e la città sotto il Mare. Gli</li> <li>Uomini, le Storie, i Riti</li> <li>Il Murale della Legalità a Trapani</li> <li>Non ti scordar di me</li> </ol>
	2021	RC Randazzo Valle dell'Alcantara	1) Linguaglossa museo all'aperto 1.A) TIME OF CHANGES 2018 1.B) ARABI IN SICILIA 1996 1.C) EFFETTO ACCOGLIENZA 2017
	2022	RC Acireale	Opera dei pupi
Area Etnea	2022	RC Catania	Meti e Bea
7 ii cu Etileu	2022	Catania Duomo 150	Murales della Casa Rotariana
	2022	RC Misterbianco	
	2022	RC Paternò-Alto Simeto	
	2022	RC San Gregorio di Catania- Tremestieri Etneo	
	2021	RC Pozzallo Ispica	L'amore unisce il mondo
	2021		Powerhouse
Area Iblea	2022	RC Ragusa	<ol> <li>"Una Madre Siciliana (A Sicilian Mother)"</li> <li>Corpus Homini</li> <li>Meno Leffa</li> </ol>
	2021	RC Ragusa Hybla Heraea	San Giorgio y el terremoto
Area Maltese	-	-	-





Area rotariana	Anno di adesione	Rotary Club	Opera
Area Nissena	2021	RC Valle del Salso	1) La Natura nel Cuore. Se l'Economia cura l'Ambiente, l'Ambiente cura l'Economia"  2) Il fantastico mondo di Delio  3) Murales della civiltà contadina
	2021	RC Bagheria	The sound of Silence
	2022		Il poeta in piazza
	2021	RC Costa Gaia	1) Muri di Mare 1.A) ZERO WASTE 1.B) SPIAGGIA LIBERA 1.C) HELP 1.D) GIRO DI VITE
	2021	RC Lercara Friddi	1) Maria SS di Costantinopoli
	2021		2) Siciliani e siciliani
	2022		Dallas in Prizzi
	2021	RC Palermo	1) I murales alla Kalsa 1.A) St. Rosalia aligns to center the image of Palermo 1.B) Santa Urbana 1.C) NICO col suo Drago a dondolo
Area Panormus	2022		Resilienza
	2021	RC Palermo Agorà	1) Murales allo Sperone 1.A) Sangu e latti 1.B) Io sono te
	2022		Ecce Homo
	2021	RC Palermo Est	1) Murales a Sant'Erasmo 1.A) Mare 1.B) Sant'Erasmo
	2021	RC Palermo Monte Pellegrino	Murales dedicato a Danilo Dolci da Igor Scalisi Palminteri
	2021		Danisinni: Il murale della Condivisione
	2022	RC Palermo Ovest	1) La porta dei giganti 2) Colibrì
	2021	Rotary e-Club Colonne d'Ercole	Terra e Mare
Area Peloritana	2021	Patti Terra dei Tindari	Via dei murales
Area Terra di Cerere	2021	Nicosia di Sicilia	Interact Club di Nicosia, La pace attraverso il servizio "Come una Fenice risorgerò dalle mie ceneri" e "Charitas"





### Report fotografico e descrittivo



# Area Akragas







### Rotary Club Agrigento

Nome dell'opera: Salvami

Autore: Setter

Localizzazione: 37°18'21.4"N 13°35'12.9"E, Via Alessandro Manzoni n. 203 – Agrigento c.a.p. 92100

**Descrizione**: L'opera rappresenta l'immigrazione, non come "fenomeno" ma come insieme complesso di fatti che riguardano vite umane. Nel murale barche di carta affondano una ad una senza speranza di salvezza. Dall'acqua esce un personaggio senza volto pronto a salvare le barche; l'altro personaggio riesce a salvarne una ma sarà tutto vano. Un murale evocativo che vuole essere un "monumento" per le tante vittime del Mediterraneo e un monito affinché ci si ricordi di essere sempre pronti a salvare chi chiede aiuto.

L'opera richiama l'ospitalità e l'accoglienza come tratti peculiari del patrimonio culturale e storico della città di Agrigento.







### Rotary Club Agrigento

Nome dell'opera: Tutti diversi tutti uguali

Autore: Andrea Di Pas

Localizzazione: 37°18'25.8"N 13°35'13.8"E, Indirizzo: Via Europa, altezza dell'incrocio con via Esseneto –

Agrigento c.a.p. 92100

**Descrizione**: Il murale nasce dal desiderio di lasciare un segno e un messaggio che attiri il passante come fosse un fiore con le sue api. Le divinità hanno da sempre accolto attenzioni, venerazione, fascino e caratterizzano la cultura della città di Agrigento. Diverse tra loro, diverse da "noi umani" ma uguali nei sentimenti, nei tormenti, nell'amore. Alieni nel nostro essere quotidiano, affini nel nostro essere emotivi.

Questo progetto, ove vengono interpretate le più note divinità, si pone come spunto di riflessione tra le diversità di genere, razza e origine, caratteristiche intrinseche di un'isola che, nei secoli ed ancora oggi, è ricca di multiculturalità. Tra gli Dei sono presenti campiture e fumetti che invitano intuitivamente il passante a inserirsi tra i personaggi rappresentati che lo osservano come se fosse proprio lui il diverso del gruppo. Agli occhi dei fruitori (o dalle fotografie) la visione sarà capovolta, ovvero i diversi saranno gli Dei e non il passante. Il titolo nasce da una traccia già esistente sul muro: "Tutti diversi tutti uguali".







### Rotary Club Agrigento

Nome dell'opera: Agrigentum

Autore: Luogo Comune

Localizzazione: 37°18'18.8"N 13°35'34.5"E, Via Francesco Crispi n. 49 – Agrigento c.a.p. 92100

**Descrizione**: Partendo dall'iconografia del blasone della città dove tre giganti figure sostengono tre torrioni, l'idea dietro l'opera è quella di raffigurare, in maniera simbolica, l'intreccio di culture che sostengono la città: le varie popolazioni che hanno attraversato la Sicilia, e in particolare Agrigento, e che idealmente la sostengo.

La città viene interpretata liberamente come una porta aperta al cielo con una cometa al centro, simbolo di accoglienza e libertà universale. Attraverso una composizione di elementi verticali e forti richiami alla cultura sicula l'opera celebra la città e le tracce positive che i vari popoli hanno lasciato con le migrazioni nei secoli, con l'auspicio che le stratificazioni culturali continuino ad integrarsi. Nella cornice vengono riportati i quattro antichi nomi con cui la città era denominata e fasce orizzontali si alternano con simboliche rappresentazioni dei vari periodi: greco, romano, arabo e normanno. La navigazione, il mandorlo in fiore, l'acqua, il triscele, le decorazioni: ogni piccolo dettaglio va a formare il disegno così come la città si è formata nel tempo grazie a tutti questi dettagli.





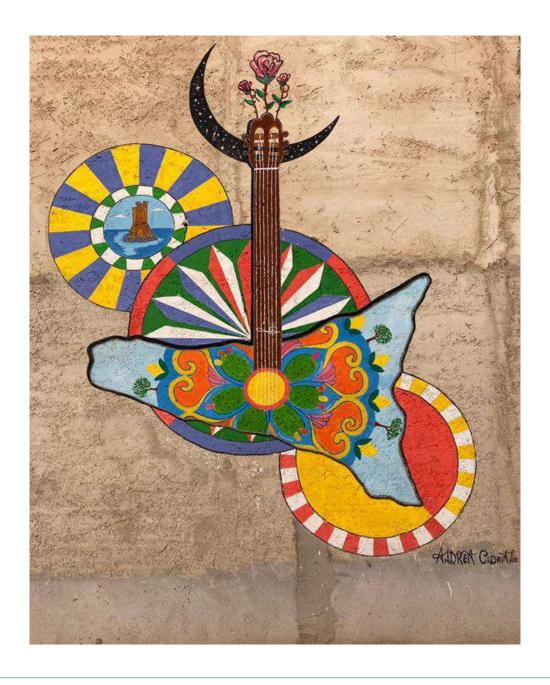


### Rotary Club Licata

Nome dell'opera: Trinacria

Autore: Andrea Cipriano

Localizzazione: Latitudine 37,098996 Longitudine 13,938023, Via Lunga, 35 – Licata







### **Rotary Club Licata**

Nome dell'opera: La Valle delle Pietre Dipinte

Autore: Silvio Benedetto

Localizzazione: Latitudine 37,254266 Longitudine 13,920497, Via J Lister, 21- Campobello di Licata

Descrizione: La Valle delle Pietre Dipinte, un'opera "in fieri" dell'artista italo-argentino Silvio Benedetto sulla Divina Commedia a Campobello di Licata in provincia di Agrigento, è un insieme di 110 massi policromi (è prevista l'aggiunta di altri massi), di travertino d'Alcamo di circa cm. 150 x 250 x 120 circa (il cui peso è approssimativamente di 70 quintali cadauno). I massi presentano alcuni lati levigati, altri lasciati "come da cava". L'artista è intervenuto, con acrilici bicomponenti pigmentati e trasparenti, su tutti i lati del "poliedro litico" lasciando volutamente alcune zone del supporto al naturale che entrano in dialogo col soggetto figurativo e con le policromie geometriche. Così facendo ha creato oltre duecento "quadri" danteschi, che comunque Silvio Benedetto non ama considere "quadri singoli" ma un "insieme dinamico: arte come entropia..."

Una di queste pietre policrome, "Evae oggetto inquietante", è divenuta la "pietra che viaggia" ed è stata scelta sia per il soggetto, che consente una fruizione al di fuori del generale contesto tematico, sia per l'eccezionalità delle sue minori proporzioni, che consentono minori difficoltà di trasporto e di collocazione su pavimentazioni urbane.







### Rotary Club Sciacca

Nome dell'opera: PERSEVERANZA

Autore: Ignoto

Localizzazione: Quartiere San Leonardo

**Descrizione:** Nella città di Sciacca la Street Art si è diffusa soprattutto per l'impegno di un gruppo di giovani intellettuali appartenenti a diverse categorie professionali che fanno parte dell'associazione "Ritrovarsi". Nell'ultimo decennio annualmente questa Associazione ha cercato di valorizzare alcuni quartieri della città con l'esposizione di opere artistiche e con la realizzazione di eventi culturali itineranti nei vicoli e nei cortili, mettendo in evidenza bellezze artistiche nascoste, spesso sconosciute o non valorizzate dai cittadini e dagli abitanti dei luoghi.

Nella edizione del 2019 (VII edizione del Festival di Arte Contemporanea) Ritrovarsi racconta e valorizza, attraverso le opere ed i protagonisti, uno dei luoghi storici della città, il quartiere San Leonardo, sede delle prime comunità ebraiche e poi quartiere a luci rosse, da anni abbandonato all'incuria ed al degrado, "periferia" nel cuore della città. Sono stati abbelliti alcuni edifici consumati dal tempo con dipinti originali e con murales di rilevante valore artistico.

Nel 2019 Il club ha sponsorizzato ed adottato uno di questi murales, scegliendolo tra quelli più rappresentativi. Detto murale, di dimensioni di 3x4 metri copre ad angolo le due pareti di un edificio situati in uno dei tanti vicoli del quartiere San Leonardo. Il murale mostra un bambino che volge il suo sguardo e la sua attenzione verso una lucciola la cui luce illumina il suo volto, ed è sormontato da una parola scritta a grandi lettere "PERSEVERANZA". L'allegoria è intuibile. Il bimbo rappresenta il quartiere San Leonardo che sta per rivivere una nuova vita, ed il suo viso è rivolto verso la luce della lucciola che rappresenta la speranza della rinascita del quartiere. Ma questa speranza di rinascita è condizionata dalla "perseveranza" di ognuno di noi nell'impegno costante nel migliorare e valorizzare le bellezze nascoste e spesso invisibili agli occhi degli indifferenti.





# Area Aretusea







### Rotary Club Augusta

Nome dell'opera: Paint the Wall and Try to Fly

Autore: Emanuele Poki

Localizzazione: ingresso di Augusta

**Descrizione**: L'Interact e il Rotaract club di Augusta, rispettivamente presieduti da Maria Virginia Pìtari e da Lavinia Pìtari, il 27 giugno 2016 hanno inaugurato e donato alla città un grande murale, realizzato dall'artista di strada Emanuele Poki di Catania, all'ingresso della città di Augusta.

Soggetto principale dell'opera è la rivisitazione del simbolo di Augusta: l'aquila che estrae dal mare due monete. È rappresentato il rapace, simbolo divino e regale di Augusta, che vola ad ali spiegate sulle due monete estratte dal mare, mare che rappresenta da secoli la sua più grande fonte di ricchezza. Sulle due monete sono impressi i simboli del potere spirituale e temporale.

Il tutto immerso in un blu che richiama, assieme al colore del mare, la pianta del castello voluto da Federico II di Svevia, fondatore di Augusta, una forma unica nel suo genere.

Nel corso della cerimonia è stata anche scoperta una targa celebrativa dell'evento, che riporta il motto che i giovani hanno scelto per l'opera: "Paint the Wall, and Try to Fly", cioè "Dipingi il muro e prova a volare."









### Rotary Club Lentini

Nome dell'opera: JACOPO DA LENTINI "IN LOVE"

**Autore**: Roberto Collodoro detto Robico **Localizzazione**: Salita Puccetti – Lentin

**Descrizione**: La Salita Puccetti congiunge il centro storico con "Palazzo Beneventato", dimora della Famiglia Beneventato della Corte, una delle più ricche e potenti famiglie nobili di Lentini.

Gli edifici della "Salita" sono state oggetto di Murales di vari autori. L'opera raffigura Jacopo da Lentini, Notaro alla corte di Federico II, ideatore del sonetto, intento a cantare di Amore" in senso astratto utilizzando la lingua colta del 2° millennio: l'Inglese.







### Rotary Club Lentini

Nome dell'opera: ETHNIKA

Autore: Mauro Patta

Localizzazione: Ex plesso scolastico dell'ex monastero di Lentini

**Descrizione**: L'opera vuol essere un omaggio ed una testimonianza dell'attività agricola prevalente del territorio di Lentini, posto al centro di quello che era considerato il triangolo agrumicolo dei comuni di Lentini, Carlentini e Francofonte, centri di eccellenza per la produzione dell'arancia rossa.

Nella facciata sinistra si trovano riferimenti alle maioliche siciliane, in quella destra una giovane contadina sullo sfondo di una sezione di arancia a polpa rossa.

L'autore è Mauro Patta, artista di Atzara (NU) che, dopo essersi diplomato all'accademia delle belle arti di Firenze e lavorato come decoratore per la Richard-Ginori, dopo 4 anni ha lasciato il posto di lavoro a tempo indeterminato per dedicarsi all'arte dei murales.

Molti suoi lavori si possono ammirare in varie località della Sardegna.





# Area Drepanum







### Rotary Club Trapani

Nome dell'opera: Liberiamoci

Autore: Edoardo Maria Manuguerra, Dario Di Nicola, Tito Buscaino e Andrea Alessandro Mancuso

Localizzazione: Quartiere Fontanelle

**Descrizione:** L'opera, realizzata per una altezza di quasi 10 metri, è il risultato di un lavoro condotto da quattro giovani artisti Trapanesi, The Desaparadice, ossia Edoardo Maria Manuguerra, Dario Di Nicola, Tito Buscaino e Andrea Alessandro Mancuso ai quali l'IACP ha affidato il compito, scegliendo nell'immagine proposta, tratta dalla celebre "opera dei pupi", il soggetto del murales.

Il murale è frutto anche di una sinergia instauratasi tra l'IACP, Confindustria e Ance Trapani, nonché con l'ente di formazione professionale E.Pa.Tu., al fine di mettere a disposizione le attrezzature tecniche e artistiche necessarie alla realizzazione dell'opera.

L'immagine vede in primo piano un agguerrito "pupo" che pare assalirne un altro soccombente, tutti e due indossano le classiche armature tipiche dell'opera dei pupi. Il secondo dei due è rappresentato sdraiato per terra privo dei fili, si scorgono in alto le mani di un burattinaio, i cui occhiali da sole sono un chiaro riferimento al boss mafioso latitante Matteo Messina Denaro, e gli unici fili che si dipanano sono quelli che governano il "pupo" cattivo. E poi ancora il "pupo" sdraiato per terra con la lama della spada impugnata sta proprio tagliando l'ultimo filo che tiene legato il suo assalitore al burattinaio. Infine, in alto a destra si legge a parola "Liberiamoci" che, oltre che essere il titolo dell'opera, è l'invito a tutti i cittadini a sottrarsi all'arroganza di qualsiasi tipo di criminalità.







### Rotary Club Trapani

Nome dell'opera: Giovanni Falcone

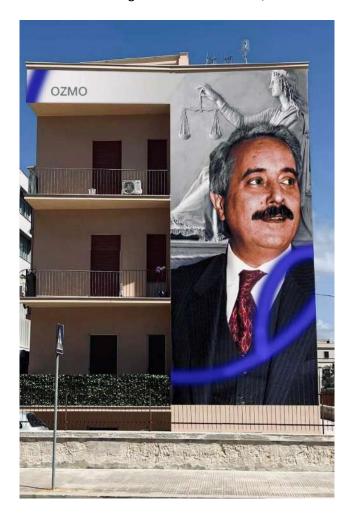
Autore: Ozmo

Localizzazione: A fianco della Questura di trapani

**Descrizione:** Realizzare un'opera pubblica che sia un simbolo e toccare una figura importante come Falcone è stata una grande sfida per il Rotary Club Trapani. La cosa difficile è stata consolidare questa immagine e spingerla verso il futuro.

Il giudice che guarda verso sinistra è tratto da una immagine storica in bianco e nero, ricolorata con le nuove tecnologie per iniettare nuova vita a questa figura simbolica. Trenta anni fa un'opera del genere su un edificio privato sarebbe stata impensabile in Sicilia, ma più viene visto e rappresentato, più un simbolo assume potere e significato. L' intento è stato quello di attualizzare il sacrificio di Falcone. L'artista ha ripreso il simbolo neoclassico canoviano senza rendere perfettamente allineati i piatti della bilancia proprio perché la vera giustizia non è quella terrena ma soltanto quella divina.

Questo progetto rappresenta quindi un tributo al socio più prestigioso che il Rotary Club Trapani abbia avuto, all'Eroe che è in seguito diventato e, al contempo, un tentativo di sensibilizzare la cittadinanza all'arte di strada attraverso un murale che sia foriero di grande valore artistico, simbolico ed etico.







### Rotary Club Trapani Birgi Mozia

Nome dell'opera: La Giustizia-L'ingiustizia in qualsiasi luogo è una minaccia alla giustizia ovunque

Autore: Giovanna Colomba

Localizzazione: Palazzo di Giustizia di Trapani

**Descrizione:** Dea bendata che piange lacrime di colore rosso, nel vedere la bilancia della Giustizia che pende verso un lato, quello dei più deboli; il piatto della bilancia non è uguale all'altro, quello dei forti, ovvero i due piatti della giustizia non si bilanciano.







### Rotary Club Trapani Erice

Nome dell'opera: Il Giardino di Nino Via

Autore: Arianna Maggio

Localizzazione: 38.022801- 12.551235, Via Capua Casa Santa – Erice

Descrizione: Progetto promosso dal Comune di Erice e realizzato dall'arch. Arianna Maggio in collaborazione con gli studenti della scuola media Antonino De Stefano e il circolo Didattico Giovanni Pascoli di Erice. Il murale dedicato alla memoria di Nino Via, il giovane trapanese medaglia d'oro al Valor civile ucciso nel 2007 (nel tentativo di salvare i soldi dell'incasso del negozio dove lavorava), è composto da una serie di pannelli decorati dai ragazzi nei laboratori didattici presso la scuola Giuseppe e Salvatore Asta (Casa Santa Erice) e successivamente collocati sul prospetto di una palazzina.







### Rotary Club Trapani Erice

Nome dell'opera: Riqualificazione urbana del Piazzale Ilio

Autore: Tito Buscaino e Christian Lazzara

Localizzazione: 38.014926- 12.524141, Piazzale Ilio – Trapani

**Descrizione:** Progetto di riqualificazione urbana ideata dall'associazione Trapani per il Futuro con la Pallacanestro Trapani ed il supporto del Comune di Trapani.

Nel Giugno del 2019 si inaugura a Trapani il campetto da basket antistante il Palailio. Oltre alla reinstallazione dei canestri, sono stati realizzati due murales che fanno da cornice al nuovo campetto.

Le due opere create da Tito Buscaino e da Christian Lazzara, evidenziano il forte legame che la città di Trapani ha col suo mare. In uno vi è rappresentato il mondo dell'estrazione del sale ancora in parte fatto a mano e la rievocazione della pesca del tonno; nell' altro vi è raffigurato un grande relitto a dimostrazione che il mare deve protetto da ogni tipo di inquinamento.









### Rotary Club Trapani Erice

Nome dell'opera: Bonagia e la città sotto il Mare. Gli Uomini, le Storie, i Riti

Autore: Giuseppe Di Marco, Arianna Maggio

Localizzazione: Porticciolo di Bonagia VALDERICE (TP) ( 38.068430,12.594454)

**Descrizione:** Progetto di valorizzazione del borgo marinaro di Bonagia nel Comune di Valderice, inserito nelle attività del GAL ELIMOS per il finanziamento della misura 7 PSR Sicilia 2014/2020».

L'idea progettuale nasce per promuovere una nuova cultura dei luoghi, leggendo la storia e le tradizioni attraverso l'arte, si cerca in tutti i modi di preservare la specificità del genius loci. Tutto è incentrato sui giganti del mare sia loro uomini che pesci. Il grande branco di Tonni è stato realizzato da Giuseppe Di Marco, mentre i volti dei Rais da Arianna Maggio.











### Rotary Club Trapani Erice

Nome dell'opera: Il Murale della Legalità

Autore: Edoardo Maria Manoguerra, Dario Di Nicola, Tito Busciano, e Andrea Mancuso)

Localizzazione: Via Vito Catalano lotto 5 rione Fontanelle Milo (TP) ( 38.0011100,12.566081)

**Descrizione:** Progetto promosso dallo lacp, Confindustria e Ance Trapani. Realizzato da quattro giovani artisti Trapanesi-The Desaparaside (Edoardo Maria Manoguerra, Dario Di Nicola, Tito Busciano, e Andrea Mancuso). Il murale è stato concepito come risposta alla frase scritta da ignoti inneggiante al boss mafioso Matteo Messina Denaro.

Trae ispirazione dall'opera dei Pupi Siciliani e vede in primo piano un agguerrito pupo manovrato da un burattinaio oscuro che dà l'impressione di prevalere su quello sdraiato. In realtà il pupo a terra libero da ogni legame "filo" tenta con la sua spada di recidere i fili del suo avversario, come a dimostrare che chiunque possa vivere una sua autonomia.







### Rotary Club Trapani Erice

Nome dell'opera: Non ti scordar di me in ricordo delle vittime della strage di Pizzolungo

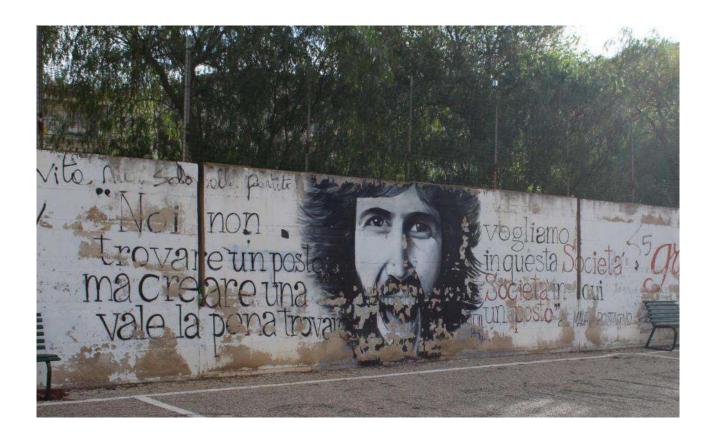
Autore: Fabio Ferrara in arte Hira

Localizzazione: Piazza Mauro Rostagno ex Pizza Lucca Casa Santa Erice (TP) (38.029580-12.547035)

**Descrizione:** Progetto promosso dal Comune di Erice e dell'associazione Libera, in collaborazione con l'associazione Nuova Dimensione nella persona di Fabio Ferrara in arte Hira.

Il murale intitolato a Mauro Rostagno, fa parte della manifestazione "I Mille volti della Legalità".

Vede in primo piano il volto del giornalista ucciso dalla mafia in un agguato nel settembre del 1988 e come sfondo la sua celebre frase «Noi non vogliamo trovare un posto in questa società ma creare una società dove valga la pena avere un posto»







# Area Etnea







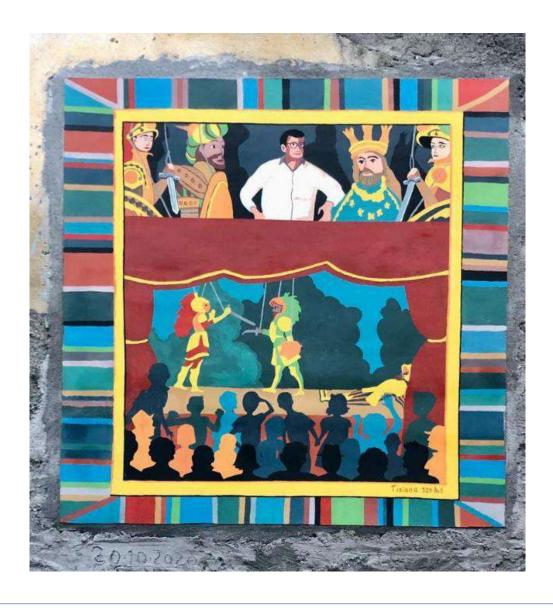
### Rotary Club Acireale

Nome dell'opera: Opera dei pupi Autore: Tiziana Musmeci & Anonimi Localizzazione: Via Alessi, Acireale

**Descrizione:** Al fine di mantenere viva la tradizione dell'opera dei pupi, peculiare tipo di teatro delle marionette in Sicilia, il Comune di Acireale ha bandito un concorso per la realizzazione di alcuni murales nella Via Alessi, caratteristica stradina del centro storico, sulla quale insistono il Teatro dell'Opera dei Pupi ex Pennisi- Macrì e la sede espositiva della Mostra Permanente Regionale della "Raccolta Teatro Pennisi-Macri di Acireale, dei pupi e delle attrezzature di teatri siciliani".

I temi che caratterizzano questi murales sono:

- La tradizione dell'opera dei pupi: celebri episodi e personaggi tratti dall'epica cavalleresca;
- la figura e I 'opera di Emanuele Macrì, insigne puparo acese.















### Rotary Club Catania

Nome dell'opera: Meti e Bea

Autore: Antonio Anc Barbagallo

Localizzazione: Piazza Grenoble - Catania

**Descrizione:** L'opera rientra nel Pac- Progetto Atena Catania e descrive una scena in cui una bambina cerca di emulare, nelle pose e nell'azione, Meti, la madre della dea Athena che, sottoforma di statua collocata all'interno di una biblioteca, legge un libro.

L'azione compiuta dalla giovanissima lettrice ha l'intento di trasmettere la passione per il sapere e per la cultura. Lo stile classico si rifà a quello barocco e il libro che legge la bambina "Storie della buona notte per bambine ribelli" ci fa riflettere sulla volontà di ispirarsi alle grandi donne che, con il loro impegno, hanno lasciato il segno nella storia. L'opera è stata realizzata in un contesto urbano del centro di Catania violentato dalla speculazione edilizia negli anni passati. Un lavoro sul territorio che ha coinvolto i residenti e gli operatori economici che vivono e lavorano nella zona.

Ha ottenuto il patrocinio gratuito del Comune di Catania, dell'Accademia di Belle Arti di Catania, della Delegazione Fai Catania e Fai giovani, della Banca Monte dei Paschi di Siena. Si è creata una sinergia con la libreria Cavallotto, che ha contribuito alle spese vive, con il sostegno dell'Acli Service Catania e dei commercianti e residenti del quartiere. E' stata portata avanti l'idea di realizzare una 'Piazza delle arti' in piazza Grenoble, coinvolgendo gli operatori economici ed i residenti della zona.

Il progetto è stato inaugurato il 15 luglio 2021. Durante l'evento di inaugurazione si sono svolte presentazioni di libri, interventi musicali di cori popolari siciliani e di musica elettronica/techno con artisti locali e alcuni restauratori hanno dipinto mobili e oggetti. L'opera è stata segnalata sul profilo Facebook delle Rebel Girl, scrittrici italiane e residenti a Los Angels, autrici del volume "Storie della buonanotte per bambine ribelli", un best seller che dal 2017 ha venduto milioni di copie diventando un vero e proprio caso editoriale in tutto il mondo.







#### Rotary Club Catania Duomo 150

Nome dell'opera: Murales della Casa Rotariana

Autore: "Gruppo 47"

Localizzazione: via Villa Scabrosa nel quartiere Angeli Custodi di Catania

**Descrizione:** Il Rotaract Club Catania Duomo e Viagrande 150, del Distretto Rotaract 2110 Sicilia - Malta, ritenendo che il Rotary sia Service e che il Service si faccia "con il cuore, con la mente e" - soprattutto - "con le mani", come sosteneva Paul Harris, ha attuato, aderendo alle richieste della Commissione Street Art del Distretto Rotary 2110 Sicilia- Malta, un progetto di elevato valore socio-artistico, totalmente volontario ed a costo zero, che ha portato alla realizzazione di un murales sulla facciata della Casa Rotariana - Centro di Aggregazione Giovanile di via Villascabrosa n. 128/A, nel quartiere di frontiera degli "Angeli Custodi" di Catania.

Per le strade degli Angeli Custodi la vita è dura per i bambini e per gli adolescenti esposti ad abuso, a violenza ed a sfruttamento. Nel quartiere c'è un numero elevato di minori, privi delle opportunità di educazione e protezione delle quali hanno diritto, che corrono rischi elevati di subire danni fisici e morali e di essere reclutati dalla malavita. Per questo motivo, il Rotaract Club Catania Duomo e Viagrande 150 persegue l'obiettivo di offrire le opportunità che mancano ai bambini a rischio degli Angeli Custodi.

Condividendo un principio caro a Nelson Mandela, (per cui un bambino diventa una persona attraverso tutte le persone che lo circondano), i ragazzi del Rotaract, nei locali della Casa Rotariana degli Angeli Custodi, da una parte offrono ai bambini a rischio la possibilità di essere accolti in una comunità civile e protetta, che fornisce assistenza sociale, laboratori scolastici, sportivi, creativi ed artistici e, dall'altra, lavorano per sensibilizzare gli abitanti del quartiere sui diritti dei minori e sul loro ruolo nel sostenere la loro crescita ed il loro sviluppo, per contribuire a metterli al riparo dai rischi che la strada comporta per i bambini e per gli adolescenti. Proprio per questo motivo, in collaborazione con degli artisti di strada, hanno dipinto questo murales, che inneggia ai valori dell'aggregazione, della partecipazione, dell'istruzione, dello sport, dell'amicizia e della solidarietà.







#### Rotary Club Randazzo Valle dell'Alcantara

Nome dell'opera: I murales di Linguaglossa

**Descrizione:** Linguaglossa è un museo all'aperto con 50 murales realizzati dagli anni 90 fino a oggi da circa 25 artisti. Negli anni '90 Salvatore Lo Giudice Presidente della pro loco di Linguaglossa, ebbe una idea nuova e pensò di creare un percorso artistico con dei murales che arricchissero le vie cittadine e ne valorizzassero angoli e piazze. Invitò artisti provenienti da tutta l'Europa e tra gli anni 90 e il duemila nasce la manifestazione "Legni e pennelli", una kermesse che si svolse per diversi anni durante la "settimana dell'Etna" e che accolse una grande partecipazione di artisti, turisti e ospiti. Il percorso turistico è visitabile autonomamente ed è disponibile in formato cartaceo presso la Pro Loco, il Museo "Messina-Incorpora", gli uffici comunali e numerose attività alberghiere e commerciali della città. Seguendo il percorso si potranno ammirare le opere e, grazie al QR Code applicato vicino ad ognuna, e conoscerne tutte le informazioni.

Nome dell'opera: TIME OF CHANGES 2018

Autore: Salvo Ligama

Localizzazione: Linguaglossa, 95015, Via Vulcano 1

Descrizione: Tecnica: acrilico.

Hume sosteneva che è impossibile concepire un vuoto o una estensione senza materia, o un tempo, quando non c'è successione o cambiamento in alcuna esistenza reale. Il tempo richiede il cambiamento, esso esiste solo in relazione al cambiamento.

E il muro di una vecchia abitazione diventa allora, per lo street artist Salvo Ligama, lo spazio, la materia naturale per esprimere e saper cogliere le possibilità di ricominciare e andare avanti nel lungo cammino della vita. L'utilizzo del colore nella sua forza visiva e le linee spezzate creano un legame tra l'opera d'arte e il luogo che stimola l'artista a valorizzare un'architettura contadina e tutto lo spazio circostante per ascoltare i rumori e i suoni del paesaggio e le voci degli abitanti stessi. Il murale di Ligama riesce, attraverso i suoi colori, ad esaltare la bellezza di un luogo che sembrava addormentarsi alla dimenticanza.







Nome dell'opera: ARABI IN SICILIA 1996

Autore: Francesco Scialfa

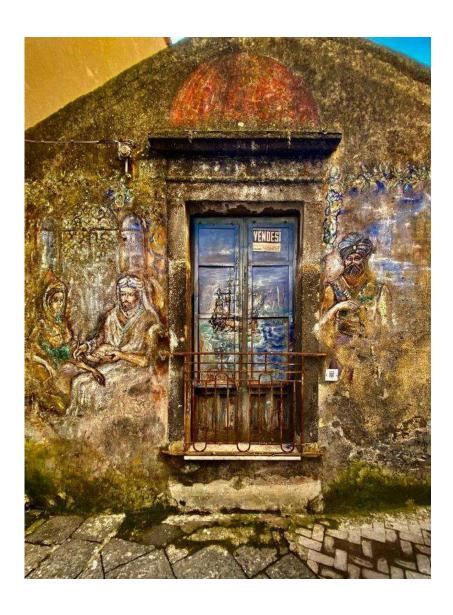
Localizzazione: Linguaglossa, 95015, Via F. Nicolosi

Descrizione: Tecnica: pittura a olio

Omaggio al mondo e alla cultura araba in Sicilia del'XI sec. Come in una scena teatrale, l'artista rappresenta

una giornata qualunque nella Sicilia musulmana.

Nella parte sinistra è rappresentato il poeta siculo-arabo Ibn Hamdis e la sua favorita Zobeida che si riposano dalla calura estiva sotto un portico ombreggiato. Nella parte destra c'è un giannizzero con la sua scimitarra e in lontananza è raffigurato il mercato arabo. Nella parte centrale la porta di pietra lavica, si apre verso l'esterno, l'al di là: il mare, l'infinito a cui noi tendiamo, mentre uno sciabecco arabo è ormeggiato, ma pronto a intraprendere nuovi viaggi e nuove esperienze.







Nome dell'opera: EFFETTO ACCOGLIENZA 2017

Autore: Ilai Nawe

**Localizzazione**: Linguaglossa, 95015, via Michele Amari

**Descrizione:** Tecnica: Acrilico

L'artista rappresenta il tema dell'accoglienza attraverso punti di percezione diversi, dentro un muro che ne rappresenta la chiusura e il confine di delimitazione; scorci spaziali che chiudono la possibilità di entrare e che mettono uno stop all'accoglienza dello straniero e del migrante. E al centro Il volto del bambino e i suoi occhi spalancati, guardano e sperano un'altra vita. Tutto viene espresso dalla rottura di linee geometriche, linee spezzate che esprimono la difficoltà di coloro che cercano una spiaggia, un lido dove approdare sicuri.







# Area Iblea







#### Rotary Club Pozzallo Ispica

Nome dell'opera: L'amore unisce il mondo

Autore: Marcus

Localizzazione: Pressi della Chiesa di Sant Antonio Ispica

**Descrizione:** Murales realizzato nel giugno 2016 dall'associazione Zymè-fermenti culturali, nel quartiere "Cartidduni", a termine di un laboratorio di street art all'interno dei Cantieri Educativi "A misura di sguardo", a favore dei ragazzi dai 10 ai 14 dei quartieri svantaggiati.

Il percorso si è concluso con la realizzazione del murales ad opera dello street artist brasiliano Marcus. È un inno all'amore per il pianeta e alla convivenza pacifica tra i popoli. Attorno alla figura che bacia la Terra/Mondo, tutti i partecipanti all'evento, guidati da Marcus, hanno scritto una parola che richiamasse i concetti di amore e pace.

Marcus in Brasile teneva corsi con i bambini delle favelas. Nel 2016 si è trasferito a Siracusa. È il primo murales fatto con dei bambini in Italia. Ai laboratori ha partecipato anche l'artista Totò Melita







#### Rotary Club Ragusa

Nome dell'opera: Powerhouse

Autore: Case Ma'Claim

Localizzazione: Quartiere Russia nel centro storico di Ragusa (36.930709 N – 14.723977 E)

Descrizione: "Powerhouse" è il titolo che omaggia la figura materna e l'accoglienza espressa dall'abbraccio che avvolge i due bambini. L'opera è stata realizzata sul prospetto di un edificio antistante uno slargo che sarà presto restituito agli abitanti dello storico quartiere detto "Russia" della città di Ragusa. Qui infatti il Rotary Club di Ragusa, che ha supportato la realizzazione dell'opera, sta per realizzare un'area giochi inclusiva, un playground che sottrarrà tale spazio al degrado che lo ha caratterizzato fino ad adesso.









#### Rotary Club Ragusa

Nome dell'opera: Una Madre Siciliana

Autore: Guido van Helten 2019

Localizzazione: Via V.E. Orlando n.1/A, Ragusa

**Descrizione:** Realizzato su richiesta dell'AVIS di Ragusa grazie al supporto di Festiwall – Public Art Festival, il murale, attraverso l'iconografia di una donna che allatta quale simbologia di una "Dea Madre" di tutti gli Uomini che si fa istinto alla carità, estrinsecandosi nell'arte nella Kourotrophos (nutrice) dell'iconografia greca, nella quattrocentesca Madonna che Allatta del Pollaiolo, nelle "Sette opere di misericordia" di Caravaggio, nella "Caritas Romana" di Rubens ed oltre.

Sulla stessa scia l'opera per immagini evidenzia l'impegno e l'ormai inveterato sforzo quotidiano dell'Associazione nel veicolare verso la donazione del sangue l'altissimo senso civico dei Ragusani che nell'atto del dare, senza chiedere, estrinsecano un tratto tipico della loro prodigalità davanti all'altrui bisogno.









#### Rotary Club Ragusa

Nome dell'opera: Corpus Homini

Autore: Luis Gomez de Teran

Localizzazione: Via Achille Grandi presso Area industriale dismessa, Ragusa

**Descrizione:** "Dacci oggi il nostro pane quotidiano": la preghiera sembra ancora riecheggiare tra i silos che alti si ergono a monumento della umana fatica, nelle vuote officine e nei capannoni, negli spazi aperti e tra le strette vie, ormai silenti, della dismessa fabbrica dei fratelli Ancione.

Lo sforzo degli addetti alle macchine, ai miscelatori, ai forni con potente pathos chiaroscurale si fa Corpo d'Uomo nell'opera di Luis Gomez de Teran e trova la sua immediata sintesi nel dolore di uno solo che è sofferenza consapevole dell'umanità intera che speranzosa e assidua lotta per la sua sopravvivenza.







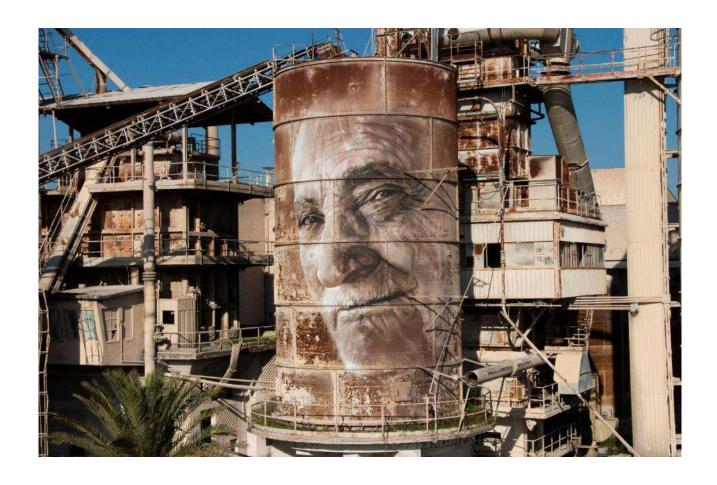
#### Rotary Club Ragusa

Nome dell'opera: Meno Leffa

Autore: Guido van Helten

Localizzazione: Via Achille Grandi presso Area industriale dismessa, Ragusa

**Descrizione:** Dedicata a Carmelo "Meno" Bentivoglio, soprannominato Leffa, per 38 anni falegname della famiglia Ancione, già proprietaria della storica e nota fabbrica ragusana di asfalti e derivati; l'opera vuole rendere omaggio a tutti quei lavoratori che, con il loro sacrificio, hanno aiutato a costruire la città moderna, naturalmente vocata, oltre che all'allevamento, anche all'attività industriale ed estrattiva della pietra calcarea e bituminosa in particolare.







#### Rotary Club Ragusa Hybla Heraea

Nome dell'opera: San Giorgio y el terremoto

Autore: Franco Fasoli aka in arte JAZ

Localizzazione: Via Gen. Salvatore La Rosa, 5 – Ragusa

**Descrizione:** L'opera è stata realizzata nell'ambito della manifestazione "FestiWall" che, dal 2015 al 2019, ha visto artisti di fama internazionale protagonisti di giornate all'insegna della Street Art.

Il murale, spiega l'artista argentino, "si basa su una situazione peculiare della Città di Ragusa, che nel 1693 fu devastata da un forte terremoto. Quando fu ricostruita alcuni cittadini decisero di spostarsi sulla collina, altri di ricostruire la città nello stesso luogo. Così come la città fu divisa, anche il santo patrono cambiò".

Nella nuova Ragusa si venerò San Giovanni, e si venne a creare una rivalità tra le due fazioni.

L'artista ha simbolicamente posizionato l'opera all'ingresso principale della nuova Ragusa, come anello di congiunzione tra le due parti contendenti. San Giovanni è rappresentato da Salome a cavallo che ne porta in mano la testa.





# Area Nissena







#### Rotary Club Valle del Salso

Nome dell'opera: La Natura nel Cuore. Se l'Economia cura l'Ambiente, l'Ambiente cura l'Economia

Autore: Totò Montebello

Localizzazione: Delia, Via Diaz – Largo Canale (SS 190, uscita di Delia verso Sommatino)

**Descrizione:** Il dipinto del marzo 2020 valorizza il territorio, la cui vocazione agricola si è mantenuta viva grazie al duro e sapiente lavoro di intere generazioni e al sacrificio di tanti produttori e famiglie che hanno da sempre amato e rispettato questa terra generosa. Il murale di Montebello è un inno figurativo all'agricoltura come risorsa strategica da salvaguardare nel rispetto dell'ambiente.

Sono raffigurati i principali prodotti dell'agricoltura locale (uva, pesche, olive ciliegie, mandorle e frumento), con "un occhio al passato e uno sguardo al futuro" e non mancano, le tinte tipiche dell'artista, la forza espressiva e i dettagli unici che sintetizzano la cultura del nostro popolo: il sole, anzi i "petali di sole", i colori della terra e i frutti e i profumi unici che riesce a dare.

Il murale trae origine da un progetto del Rotary Club Valle del Salso che ha trovato fertile collaborazione nel Sindaco del Comune di Delia e persegue l'intento di stimolare la riflessione sul corretto valore e ruolo da attribuire all'Agricoltura, attività non sempre facile, che realizza una silenziosa manutenzione del Territorio, tramanda tradizioni e dignità alla nostra società, ma soprattutto protegge l'Ambiente dalla cui integrità a sua volta ne riceve nutrimento e sostegno. Con un semplice motto "circolare" possiamo dire come nel sottotitolo: quando l'Economia si prende cura dell'Ambiente, allora l'Ambiente si prende cura dell'Economia".

L'artista, che ha devoluto la sua opera alla comunità, ha valorizzato un edificio anonimo (un piccolo immobile adibito a "Pesa Pubblica") e suggerito prospettive di pensiero inedite. Tre pareti, abbruttite dal tempo, "invisibili" ai più, si pongono ora, con forza, all'attenzione dei passanti e si trasformano in un riferimento di storia, cultura e bellezza, specie in notturna grazie anche ad una suggestiva illuminazione realizzata da una ditta locale.







#### Rotary Club Valle del Salso

Nome dell'opera: Il fantastico mondo di Delio

Autore: Pierfrancesco Fazio in arte Delio Depieri

Localizzazione: Viale Luigi La Verde, Delia

**Descrizione:** L'opera muraria dell'artista Pierfrancesco Fazio, in arte Delio Depieri (agosto 2020), misura 16 x 2 metri e rientra nel progetto di riqualificazione urbana promosso dall'amministrazione comunale di Delia presieduta dal Sindaco Dott. Gianfilippo Bancheri.

L'artista ha voluto rappresentare un paesaggio fantastico, irreale, con la volontà di estraniarsi dalla realtà e l'intenzione di proiettare gli altri in un mondo che non c'è.

Gli elementi predominanti, in un contesto di colori accesi alla vita, sono gli alberi, i mulini a vento e le barche, che nella visione di Depieri sono tutti rigorosamente rappresentati a strisce. Il paesaggio si arricchisce, altresì, della presenza di bambini seduti che nel mondo di Delio rappresentano l'incontaminata gioia di vivere, la purezza.











#### Rotary Club Valle del Salso

Nome dell'opera: Murales della civiltà contadina

Autore: Angelo Fazio

Localizzazione: Via Diaz, Delia (SS 190 collegamento tra Canicattì e Sommatino)

**Descrizione:** Nell'Anno 1996 l'artista ha voluto rappresentare la identità popolare locale, mediante scene di vita quotidiana di un mondo che fu; lontano ma in realtà ancora molto vicino e che ci caratterizza. Un dipinto che emoziona nel rivivere una "immersione" realistica tra contadini in scene di attività quotidiana, lavandaie che lavano "panni" alla fontana, giovani pastori che si dilettano a suonare il flauto, "monelli" che giocano per strada e massaie che si prendono cura della casa.











# Area Panormus







#### Rotary Club Bagheria

Nome dell'opera: The sound of Silence

Autore: Andrea Buglisi

Localizzazione: largo roccaforte a Bagheria

**Descrizione:** Murale in omaggio al maestro Ennio Morricone, cittadino onorario di Bagheria, compositore e direttore d'orchestra che ha creato un proficuo sodalizio artistico e personale con il regista bagherese, Peppuccio Tornatore.

Il Maestro Morricone ha scritto e diretto le colonne sonore di tutti i film di Tornatore. Nel murale, con il suo emblematico gesto, Morricone suggerisce: "Silenzio parla la Musica".

L'opera, iniziata in occasione della realizzazione del film Nuovo Cinema Paradiso (1988), vincitore dell'Oscar nel 1990 e realizzata nel settembre 2020 in collaborazione con la civica amministrazione di Bagheria, è stata sponsorizzata dal Rotary club di Bagheria con il contributo della azienda Flott di Aspra, della industria mobili Padovano e della ditta Sparacio noleggi, tutte di Bagheria.

Ogni sabato mattina nella piazza antistante il murale si svolge il mercato dell'antiquariato.







#### Rotary Club Bagheria

Nome dell'opera: Il Poeta in piazza

Autore: Andrea Buglisi e Igor Scalisi Palminteri

Localizzazione: svincolo autostradale uscita di Bagheria

**Descrizione:** La realizzazione del murale rientra nel progetto "Fuori cornice" del Comune di Bagheria, voluto dall'Architetto **Cettina Castelli**. Buglisi e Scalisi Palminteri hanno scelto i due personaggi più rappresentativi della cultura bagherese, realizzati nella piazza all'uscita dello svincolo dell'autostrada. Questo "non-luogo" acquisisce così una forte immagine identitaria. Ignazio Buttitta, con uno sguardo pieno di luce, proietta la tela dove l'amico di sempre Renato Guttuso dipingerà un **capolavoro**.

Sono due soggetti che dialogano tra loro, come spiegato dagli autori: «**Due menti illuminate che dal passato ridisegnano il futuro** di Bagheria, noi due amici e artisti contemporanei ci siamo divertiti a giocare con richiami identitari e icone della cultura», spiegano Andrea Buglisi e Igor Scalisi Palminteri.

Il titolo "Il poeta in piazza" è ispirato alla raccolta di **poesie di Ignazio Buttitta** edita da Feltrinelli nel 1974. «Con questo murale il poeta torna a troneggiare in una piazza del suo paese – aggiunge Buglisi – **in dialogo con un altro poeta visivo**, Renato Guttuso. E come diceva lo stesso Buttitta: il pittore è sempre poeta. Se non è poeta, non è pittore».







#### Rotary Club Costa Gaia

Nome dell'opera: Muri di Mare

Localizzazione: Lungomare di Terrasini

Descrizione: MURI DI MARE. Nuovo Muralismo a Terrasini

L'associazione Casa Memoria Felicia e Peppino Impastato si fa promotrice di un progetto artistico, sociale e culturale, in collaborazione con Igor Scalisi Palminteri e Mauro Filippi, da svolgersi con il patrocinio del Comune di Terrasini ed in particolare dell'Assessorato alla cultura e all'istruzione.

Il progetto di Mauro Filippi, ideato da Evelin Costa ed Igor Scalisi Palminteri, prevede la realizzazione di quattro grandi murales in diversi luoghi del territorio comunale di Terrasini, con l'intenzione di avviare un percorso che con il tempo si sviluppi su tutto il territorio del Golfo di Castellammare.

Gli autori coinvolti, Igor Scalisi Palminteri, Andrea Buglisi, Fulvio di Piazza e Alessandro Bazan, oltre ad avere già realizzato numerosi progetti di commissione pubblica con particolare attenzione per l'aspetto partecipativo e di animazione territoriale, rappresentano un interessante spaccato della proposta pittorica contemporanea siciliana. Avendo già sperimentato una collaborazione in occasione del progetto Cartoline da Ballarò svolto nell'omonimo quartiere di Palermo, gli artisti selezionati si sono confrontati con diversi contesti urbani, la grande scala, e soprattutto il rapporto con la cittadinanza e i quartieri.

Le nuove grandi opere di muralismo artistico ambiscono alla creazione di un inedito percorso alternativo capace di generare nuova attrattiva, diversificare l'offerta culturale e rafforzare la proposta di marketing territoriale.

Oltre ad essere nuovi punti di interesse urbano i luoghi riqualificati mirano a divenire anche nuovi punti di aggregazione sociale, sviluppo e attenzione culturale. Uno degli obiettivi principali è che oltre alla valenza artistica, il progetto dimostri anche e soprattutto una valenza sociale, che riesca a coinvolgere tutte le altre realtà e associazioni che operano nel comune, unitamente ai plessi scolastici e gli abitanti dei quartieri e delle zone interessate, attraverso laboratori, workshop e incontri: un percorso condiviso di rigenerazione e cura degli spazi.

Le tematiche proposte vertono su argomenti che riguardano il golfo, a partire dal mare, inteso come fonte di vita, sviluppo economico, ponte tra terre lontane, simbolo di accoglienza e solidarietà e luogo da difendere e proteggere.





Nome dell'opera: ZERO WASTE

Autore: Fulvio di Piazza

Localizzazione: Via Trieste, Terrasini (PA)

**Descrizione:** La tematica che affronta è quella ambientale che riguarda tutti e che verifichiamo anche nei nostri mari.

La balena, protagonista del murale, è un mastodonte, ma nonostante la sua mole gigantesca paga moltissimo i danni ecologici, perché è legata ad un equilibro molto delicato a cui basta un semplice spostamento nelle dinamiche ambientali e marine, a causarle fragilità e sofferenze. La balena è rappresentata su un muro lasciato grezzo perché appaia appesa nella nostra realtà, è portatrice di un arcobaleno di colori e di una frase "zero waste", rifiuti zero, che significa rispettare la natura, ma anche noi stessi che senza il nostro habitat non potremmo sopravvivere.

È un invito a rallentare l'entropia del nostro sistema, a consumare in maniera più responsabile ed a prendersi cura dell'ambiente.







Nome dell'opera: SPIAGGIA LIBERA

Autore: Alessandro Bazan

Localizzazione: Via La Grua Talamanca. Terrasini (PA).

**Descrizione:** L'artista ha dipinto una spiaggia libera per denunciarne la mancanza in alcune città di mare. Il dipinto nasce più che da un diretto scopo di impegno sociale, dal desiderio che tutti abbiano le stesse possibilità.

È la raffigurazione di persone che sono in spiaggia e compiono quelle "non azioni" che solitamente si compiono in spiaggia quando si è in uno stato di oblio, dopo una giornata trascorsa sotto l'arsura dei raggi solari ed il sole sta quasi per tramontare. Il murale esprime un forte senso di libertà ed il bisogno di esprimere la gioia di vivere. Tra le persone si intravede un ragazzo che viene dal mare, ci ricorda Peppino Impastato, un giovane che mentre dedicava la propria vita all'impegno contro la mafia, non smetteva di essere un ragazzo come tutti gli altri.







Nome dell'opera: HELP

Autore: Igor Scalisi Palminteri

Localizzazione: Via delle Rimembranze, Terrasini (PA)

**Descrizione:** L'artista tratta il legame tra mare, solidarietà ed accoglienza, affrontando quanto avviene nel Mediterraneo.

Sono raffigurate due braccia che chiedono aiuto ed al centro San Pietro, patrono dei pescatori di Terrasini. Quando a un pescatore si chiede aiuto, lui sa che c'è una legge più grande, quella del mare, che è anche una legge d'amore che supera le scelte politiche che a volte si dimostrano discriminatorie e disumane.

San Pietro è un pescatore che sta decidendo cosa fare ed ha in mano la vita di persone. L'artista si è ispirato a una frase di Gaspare Giarratano, armatore di un peschereccio che ha salvato più di 50 migranti che stavano annegando: "Mi chiedo se uno solo dei nostri politici abbia mai sentito nel buio della notte, nell'enormità del mare, levarsi delle grida d'aiuto disperate, cosa avrebbe fatto?" ... e noi cosa avremmo fatto?







Nome dell'opera: GIRO DI VITE

Autore: Andrea Buglisi

Localizzazione: Piazza Consiglio, Terrasini (PA)

**Descrizione:** L'artista ha rappresentato una sorta di rebus con un'immagine sospesa dove c'è un protagonista ed un antagonista, con lo scopo di generare più interpretazioni. L'immagine mostra due forze contrastanti, la morsa e l'uovo, la morsa è la negazione delle libertà, l'uovo è l'oppresso, ma anche la resistenza all'oppressione.

Il titolo suggerisce il significato, il giro di vite è infatti l'inasprimento di una pena e la repressione.

L'uovo sospeso può anche essere simbolo di vita, centro e fulcro dell'universo, per rappresentare le fragilità e al contempo le forze su cui si basano gli equilibri della natura e dell'ecosistema.

La scelta è stata quella di dipingerlo in una piazza molto frequentata nella quale "girano le vite dei giovani" in cerca di socialità, un modo per stimolare lo spirito aggregativo e per costruire comunità.







#### Rotary Club Lercara Friddi

Nome dell'opera: Maria SS di Costantinopoli

Autore: Salvo Ligama

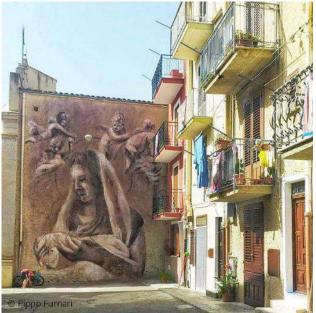
Localizzazione: Via Mercato, Lercara Friddi

**Descrizione:** Il murale è dipinto sulla parete laterale della chiesa dedicata a Maria SS di Costantinopoli, in suo onore ogni anno dal 18 al 21 agosto si svolge la festa più importante del paese.

La morfologia del terreno e la costruzione delle strade hanno fatto sì che la parete diventasse la quinta di un anfiteatro "naturale" che da qualche anno ospita eventi culturali.

Quest'anno la Confraternita Maria SS di Costantinopoli, con il sostegno del Rotary Club di Lercara, dell'Amministrazione Comunale e la DECORAL, ha voluto donare alla comunità quest'opera.









#### Rotary Club Lercara Friddi

Nome dell'opera: Siciliani e siciliani

Autore: Collettivo FX

Localizzazione: Via Regina Margherita, Lercara Friddi







#### Rotary Club Lercara Friddi

Nome dell'opera: Dallas in Prizzi

Autore: Franco Nocera, Totò Bonanno e Mario Bardi

Localizzazione: Prizzi

Descrizione: I "murales" hanno arricchito le risorse culturali di Prizzi.

I primi tre risalgono al 1989 ad opera di tre artisti palermitani, Franco Nocera, Totò Bonanno e Mario Bardi e si trovano in Piazza Sparacio, in pieno centro storico e sono stati recuperati anche con il contributo del Rotary di Lercara Friddi.

Due figure di donna, una vestita d'oro, l'altra di azzurro, celebrano la "stagione dell'amore"; l'aia con i muli, il raccolto buono, la sobrietà della massaia, la gioiosità del fiasco di vino ricordano il "lavoro dei campi". La "Sicilia della rimembranza" viene presentata dal racconto sull'uscio di casa, uno scenario mite, consolato da un cesto di frutta, dove gli anziani si "raccontano" il loro passato agreste ricco di cultura. Si notano anche due regine ricoperte di oro e di cobalto.

Altri tre murales, sempre risalenti a quel periodo si trovano in Corso Umberto.

Molto più recenti, risalgono infatti al 2017, sono i murales del progetto "Dallas in Prizzi". Le opere di street art rappresentano diversi momenti della vita culturale e religiosa della comunità prizzese, e sono state realizzate da writers di fama internazionale che hanno raggiunto il comune di Prizzi per un'iniziativa d'arte e contaminazione culturale tra la Sicilia e il Texas. Esse rappresentano la Madonna del Carmelo, il Ballo dei Diavoli, Falcone e Borsellino, Livatino e altri, San Giorgio e il drago, la libertà dall'uso della tecnologia, Padre Pino Puglisi a Filaga.



















#### Rotary Club Palermo

Nome dell'opera: Murales alla Kalsa

Localizzazione: Piazza Ventimiglia, quartiere Kalsa, Palermo

**Descrizione:** Palermo è una delle realtà mediterranee più aperte agli intrecci, che siano culturali o religiosi. Fin dai tempi degli arabi e dei normanni, la città vantava la presenza di più popoli, i quali collaboravano tra di loro. La situazione odierna è rimasta immutata, il centro storico palermitano è infatti abitato da varie popolazioni diverse, tra le quali nascono molti progetti interculturali, spesso intesi come omaggio alla città, ai suoi santi e alla sua storia.

Tra questi progetti, notiamo quello denominato Pangrel – Arte Meticcia, nato nel 2018 durante la rassegna Manifesta, promosso dalla Fondazione Federico II e curato da Alessandro Mininno. Il percorso espositivo legato al progetto racconta ai visitatori, tramite bozzetti dei murales e disegni preparatori, il significato del progetto e si trova negli Appartamenti Reali a Palazzo dei Normanni.

Basik, Camilla Falsini, Rosk e Loste, i writers di fama internazionale, hanno dipinto le pareti di quattro palazzi in Piazza Ventimiglia nel quartiere La Kalsa di Palermo.

Nome dell'opera: St. Rosalia aligns to center the image of Palermo

Autore: Basik

**Descrizione:** St. Rosalia aligns to center the image of Palermo è il titolo dell'opera realizzata da Basik per Pangrel – Arte Meticcia. Il murale presenta una figura principale al di fuori dell'inquadratura delimitata dalla parete. Al centro della scena troviamo un insieme di oggetti legati alla simbologia dei principali patroni della città di Palermo appartenenti all'epoca cristiana e pre-cristiana.

Nella pentola d'oro troviamo i tradizionali simboli di Santa Rosalia, Santa Cristina di Bolsena, Santa Ninfa, Santa Olivia e Santa Agata, la corona e il vaso sono invece un riferimento al Genio di Palermo, genius loci, emblema e patrono della città. La composizione di still-life è inserita all'interno di uno spazio nero, verticale, lungo e vuoto ai bordi. Questa scelta, così come quella di inserire la grande varietà di oggetti, rappresenta una metafora sull'abbondanza 'barocca' di una terra fertile dove, nel corso dei secoli, molte culture si sono intrecciate ed arricchite a vicenda. Tutto ciò per sottolineare come la città di Palermo rappresenti un esempio unico di integrazione ed inclusività.

Al tempo stesso l'opera, attraverso un secondo livello di lettura, rappresenta una riflessione sui limiti del lavorare su spazi predefiniti quali sono i muri. A differenza di quanto accade su tela o su qualunque altro supporto, qui si crea un gioco di forza tra artista e supporto e l'aver lasciato tutto lo spazio nero alle estremità dell'opera rappresenta un'estremizzazione di questo concetto.







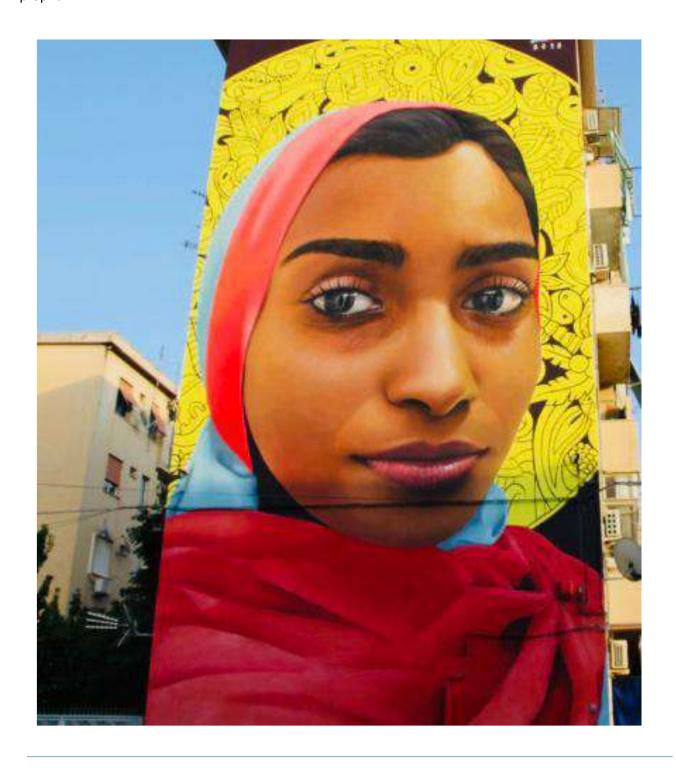


Nome dell'opera: Santa Urbana

Autori: Roske e Loste

**Descrizione:** Roske e Loste, due dei writers che hanno contribuito a riqualificare il quartiere popolare della Kalsa, hanno voluto mettere insieme, nel loro murales, due elementi significativi: la loro appartenenza a Palermo e la loro etnia. È infatti una ragazza bengalese, di nome Bakhita, ad ispirare il murale che rappresenta Santa Urbana.

Questo è anche il tributo dei giovani artisti verso Palermo, città che li ha accolti e che loro considerano propria.







Nome dell'opera: NICO col suo Drago a dondolo

Autore: Camilla Falsini

**Descrizione:** Federico è un bambino, un NICO (piccolo in siciliano) col suo Drago a dondolo (Drago era il nome del suo cavallo), che, lungo le vie arabe della Kalsa, accoglie religioni, culture, scienze e arti.

Il muro realizzato a Palermo per il progetto Pangrel è un omaggio a Federico II, figura storica che è stata simbolo di accoglienza, inclusione e curiosità. Questo murales, dipinto dall'illustratrice romana Camilla Falsini, è un lampante esempio del modo in cui le varie etnie considerano Palermo.







#### Rotary Club Palermo

Nome dell'opera: Resilienza

Autore: Tommaso Chiappa

Localizzazione: Centro commerciale La Torre a Borgo Nuovo a Palermo

**Descrizione:** Da non-luogo a museo all'aperto, grazie all'intervento di riqualificazione realizzato da un artista e da un gruppo di studenti. Accade nel quartiere Borgo Nuovo, estrema periferia ovest di Palermo. Qui dentro il Centro commerciale La Torre (gruppo IGD), un progetto coraggioso e innovativo nel cuore del popoloso quartiere sorto negli anni Cinquanta, è diventato un punto di riferimento. Non solo per lo shopping, ma anche per il tempo libero e le iniziative culturali. "Resilienza" è, appunto, il titolo del nuovo progetto di riqualificazione urbana concepito dall'artista Tommaso Chiappa, per il parcheggio sopraelevato del Centro commerciale: migliaia di metri quadrati riservati alle automobili, con vista panoramica sui tetti e sulle alture che circondano la città.

Tommaso Chiappa - un artista tra i più conosciuti a Palermo, tornato in Sicilia dopo aver vissuto a lungo tra Milano e Saronno (VA), noto per i suoi innovativi progetti dai contenuti sociali, da alcuni anni a questa parte, ha dipinto centinaia di metri quadri di superfici murali nell'ambito di diversi progetti di riqualificazione urbana a Palermo e a Termini Imerese, rifacendo il look a spazi sia pubblici che privati, come scuole, sale d'attesa di ospedali, fabbriche, aree portuali e industriali.

Il progetto "Resilienza", appena concluso, è consistito nella realizzazione di 19 interventi Pittorici sulle facciate dei moduli trapezoidali situati tra gli stalli del parcheggio. I dipinti murali si integrano a livello cromatico, stilistico e di contenuti con un precedente intervento realizzato















#### Rotary Club Palermo Agorà

Nome dell'opera: Murales allo Sperone

Autore: Igor Scalisi Palminteri

Localizzazione: Quartiere Sperone, Palermo

**Descrizione:** Il Rotary club Palermo Agorà ha privilegiato il quartiere "Sperone" di Palermo, e per esso i due murales, due opere gigantesche impresse su due edifici del noto quartiere dormitorio di Palermo realizzate entrambe dallo stesso pittore e artista palermitano Igor Scalisi Palminteri.

Due murales che può ben dirsi, oltre alla pittura magica evocano sentimenti profondi, affrontano tematiche sociali, ambientali, educative e culturali, se non è questa Arte con la A maiuscola!

Nome dell'opera: Sangu e latti

**Descrizione:** Il murale raffigura una mamma che allatta il suo bambino ed è stato realizzato nel novembre del 2019. Il secondo, titolato "lo sono te", raffigura un ragazzino che gioca inconsciamente ed è stato realizzato nel settembre del 2020.

"Sangu e latti", una mamma con al seno il suo bambino, vuole significare una sorta di incitamento e incentivo all'allattamento materno, perché proprio partendo dal latte della mamma, occorre prendersi cura dei bambini che spesso questa città dimentica, del loro corpo, del loro spirito, delle loro aspirazioni, augurandoci che i loro occhi possano guardare con amore ciò che li circonda.







Nome dell'opera: lo sono te

**Descrizione:** Il murale raffigura un bambino con le braccia alzate, le palme delle mani in su, i piedi incrociati, con lo sguardo non sconfitto, ma di sfida, perché lui, la croce che si allunga come un'ombra sullo sfondo, la vuole tenere alle spalle. Questo murale è nato da uno sguardo, un'immagine in un soffio, che si è saldata quasi naturalmente all'iconografia cattolica della Croce. «Un bambino con le braccia alzate - spiega l'artista ci chiede aiuto, o ci invita a volare alto, sopra il cemento di un quartiere trascurato, sopra lo sporco che sta fuori e dentro di noi. Spero tanto che questo dipinto sia di buon auspicio perché l'ombra della croce possiamo un giorno mettercela alle spalle».







Rotary Club Palermo Agorà

Nome dell'opera: Ecce Homo

Autore: Igor Scalisi Palminteri

Localizzazione: Quartiere Danisinni, Palermo

**Descrizione:** In autunno 2021 è stata presentata alla comunità e all'intera città di Palermo, la nuova opera di Igor Scalisi Palminteri. Si tratta di un nuovo murales a Palermo, in una borgata importante, come quella di Danisinni, dove, in questi anni, solo la parrocchia e alcune associazioni, si sono adoperate per questo territorio molto difficile, trascurato e che avrebbe bisogno di cura, come il bambino seduto sul trono, ma l'artista spiega come gli sia nata l'idea e cosa ha voluto rappresentare con il suo pennello.

"Le scuole comunali non funzionano, sono un fallimento, non si assumono insegnanti, i bambini di quartieri come Danisinni, sono trascurati come i luoghi in cui vivono" ha dichiarato l'artista siciliano. "Ecco perché ho voluto rappresentare questo bambino sul trono, dove meriterebbe di stare. Lui è un Re, ma, purtroppo, la sua "corona" è di cartone, i suoi piedi sono "legati", quindi non può compiere i passi verso il futuro. Il cuore del dipinto è quest'agnello, che rappresenta la fragilità, ...







#### Rotary Club Palermo Est

Nome dell'opera: Murales a Sant'Erasmo

Localizzazione: Via Messina Marine, Sant'Erasmo, Palermo

**Descrizione:** Il Rotary Club Palermo Est ha scelto di trattare due opere – collocate entrambe lungo la costa sud della Città, oggetto di un vasto progetto di riqualificazione urbana e sociale – legate al tema del mare, interpretato in modo affatto personale dagli artisti Tellas e Scalisi Palminteri.

Nome dell'opera: Mare

Localizzazione: Via Messina Marine, Sant'Erasmo, Palermo

Autore: Fabio Schirru in arte Tellas

**Descrizione:** La prima, in ordine cronologico, dall'esplicito titolo "Mare", occupa l'ampio prospetto cieco di un fabbricato popolare di via Messina Marine 17, di fronte all'Ecomuseo Mare Memoria Viva, ospitato nell'ex Deposito locomotive di Sant'Erasmo. Il murale ha visto la luce nel 2018, anno in cui Palermo è stata contemporaneamente Capitale della Cultura italiana e sede della Biennale Manifesta, per mano dello street artist Fabio Schirru (Cagliari, 1985), in arte Tellas, nome arcaico che indica le pietre di scarto per la costruzione dei nuraghi. Tellas, risultato vincitore, su 51 proposte provenienti da ogni parte del mondo, dell'Urban Art Contest 2018, è l'artefice – grazie alla collaborazione tra l'Associazione Skip la Comune di Palermo e Distretto A di Faenza – di un'opera doppia, una nel centro storico di Faenza e l'altra nella periferia di Palermo, da cui il nome del progetto "Terra e Mare".

E questa opera palermitana, patinata ed estetizzante, dall'effetto pattern, è un vero e proprio inno al Mare, con il suo azzurro blu popolato da flessuose alghe fluttuanti di raffinata e misteriosa bellezza, intervallate da "oculi" di sapore più contemporaneo, un mix questo, tra paesaggio urbano e paesaggio naturale, che costituisce la cifra stilistica dell'artista che si autodefinisce infatti un "paesaggista contemporaneo".







Nome dell'opera: Sant'Erasmo

Autore: Igor Scalisi Palminteri

Localizzazione: Via Messina Marine, Sant'Erasmo, Palermo

**Descrizione:** La seconda, sempre e solo in ordine cronologico, è stata realizzata nel 2019 da Igor Scalisi Palminteri sulla facciata dell'ex pastificio Virga, al civico 25 di via Ponte di Mare, prospiciente il porticciolo di Sant'Erasmo. Ed è proprio l'effigie di questo Santo ad essere raffigurata, dopo le opere eseguite a Ballarò, dedicate a San Benedetto il Moro e Santa Rosalia, compatroni di Palermo.

Costante è infatti, nell'opera di Igor Scalisi Palminteri, il ricorso alle icone sacre, retaggio dei suoi studi religiosi e dei sette anni trascorsi come frate francescano. Ma i suoi sono dipinti religiosi dalla forte connotazione politica, uno strumento di denuncia sociale.

Sant'Erasmo, protettore dei pescatori, è rappresentato da Igor come un "pescatore d'uomini", per utilizzare le parole rivolte da Gesù ai primi due suoi apostoli, i fratelli Simone e Andrea, entrambi pescatori.

Sant'Erasmo è dunque, prima di tutto, pescatore d'uomini, di quei migranti imbarcati e dispersi nel mar Mediterraneo, alla ricerca di una vita migliore. Prova ne è la raffigurazione del Santo secondo un repertorio iconografico del tutto contemporaneo, con i remi al posto del pastorale, un salvagente arancione indossato in luogo della casula e la mitra azzurra come il mare.







#### Rotary Club Palermo Monte Pellegrino

Nome dell'opera: Murales dedicato a Danilo Dolci da Igor Scalisi Palminteri

Autore: Igor Scalisi Palminteri

Localizzazione: Lungomare del Comune di Trappeto

**Descrizione:** Si tratta di un murales dedicato a Danilo Dolci dall'artista Igor Scalisi Palminteri, artista e performer palermitano autore di numerose opere in aree di rigenerazione urbana del territorio, realizzato nell'Estate del 2019 presso il lungomare del Comune di Trappeto con la collaborazione dei partecipanti al campo Elstate Liberi che l'associazione Libera di Don Ciotti ha organizzato presso il Borgo di Dio, fondato da Danilo Dolci nel 1952 luogo ove il sociologo Triestino ha vissuto dal 1952 al 1997 e organizzato attività di animazione sociale e che rappresenta sicuramente una tra le esperienze più rilevanti di sviluppo di comunità registrate nell'Italia dell'immediato dopoguerra . L'immagine di Danilo Dolci rivive così sul lungomare del centro marinaro a lui caro come se volesse trasmettere un messaggio di speranza nella lotta contro la criminalità organizzata. Danilo Dolci è stato un importante sociologo, poeta, educatore e attivista della nonviolenza italiano. Fu soprannominato Gandhi della Sicilia per le sue battaglie nonviolente contro la mafia e il sottosviluppo, per i diritti ed il lavoro.

Al di sotto dell'immagine del volto di Danilo Dolci sono riportati i versi tratti da una sua opera denominata "Racconti" edita da Einaudi nel 1974 in cui l'autore fa parlare la gente comune dando voce ai sogni e alla disperazione, alla miseria e all'ansia di riscatto sociale.









#### Rotary Club Palermo Ovest

Nome dell'opera: Danisinni: Il murale della Condivisione

Autore: Guido Palmadessa

Localizzazione: Quartiere Danisinni, Palermo

**Descrizione:** Il murale della Condivisione a firma di Guido Palmadessa è ormai un segno distintivo del processo di rigenerazione urbana che sta attraversando il rione Danisinni. L'intreccio di colori sfumati in una sintesi originale dell'artista argentino, che nel suo stile riassume le contaminazioni dell'arte urbana con l'ispirazione dell'arte precolombiana e delle antiche culture americane, nel 2008 ha regalato alla Comunità di Danisinni questa preziosa effige, detta "Della Condivisione", realizzata sulla parete anteriore della chiesa Sant'Agnese che si affaccia sulla Fattoria comunitaria. Il murale ha un alloggio molto significativo perché il centro costituito dal pane spezzato si trova proprio sul retro del tabernacolo che custodisce l'Eucarestia in chiesa. È da quel centro che si muovono tutte le azioni e trova senso l'agire comunitario che in questi anni sta cercando di riscattare il volto di una periferia rimasta ai margini della città di Palermo.

L'immagine ritrae la condivisione in una ordinaria scena familiare dove la coppia segnata dalla fine del lavoro, rivelata dai volti e dalle vesti, si trova a condividere la mensa. Guido ha voluto ritrarre qualcosa di caratteristico per Danisinni e si è ispirato all'esperienza che da oltre trent'anni il territorio vive celebrando il Natale con una Rappresentazione storica della Natività dove tutti entrano in scena e ciascuno porta del suo da casa per interpretare il proprio ruolo. Nell'arco di alcuni giorni la piazza si trasforma in un grande palcoscenico natalizio, si escono i tavoli e le stoviglie, chi si ingegna per cuocere verdure, preparare formaggi, perfino il pane. Nei recinti vengono accolti gli animali allevati nei campi di Danisinni e tutto si copre di una magia evocativa che racconta della grande dignità che appartiene a tutti, nessuno escluso, perché l'Evento della natività racconta che tutti siamo figli dell'unico Padre. La scena finale vede l'ultimo nato nel quartiere elevato dalla grotta e presentato alla gente dal parroco francescano cappuccino.

La scena del murale ritrae i simboli eucaristici per eccellenza, il pane spezzato e i pesci, e lascia un posto aperto allo spettatore. Come a dire che non si può rimanere fuori a guardare ma è necessario condividere ed entrare a nei processi di crescita ciascuno facendo la propria parte.







### Rotary Club Palermo Ovest

Nome dell'opera: La porta dei giganti

Autore: Andrea Buglisi

Localizzazione: Via Francesco Crispi, angolo via Duca della Verdura e via Sampolo – Palermo

**Descrizione:** I due murales, che raffigurano i due Giudici-Martiri: Giovanni Falcone l'uno e Paolo Borsellino l'altro, sono posizionati in un luogo simbolo di Palermo, prospiciente l'Aula bunker del Carcere Ucciardone, teatro di una delle più grandi vittorie dello Stato su Cosa nostra: il maxiprocesso.

La prima opera ritrae il Giudice Giovanni Falcone che osserva la città dall'alto, con sguardo malinconico, come dietro un vetro blindato, con una linea al centro che taglia l'immagine in due parti: l'inferiore con i toni del marrone e la superiore con quelli del verde sbiadito.

Stessa tecnica per il ritratto del Giudice Paolo Borsellino, che guarda fieramente 'orizzonte, col suo immancabile sigaro in bocca.









### Rotary Club Palermo Ovest

Nome dell'opera: Colibrì

Autore: Andrea Buglisi

Localizzazione: Via Luigi Villanueva (Quartiere Ballarò) – Palermo

Descrizione: Il murales, dipinto sulla parete verticale di un palazzo, su uno sfondo blu-cielo, raffigura un

colibrì in volo, impegnato a sollevare col becco un masso legato ad un filo.

Potente metafora che, in un quartiere "ad altro rischio", da la misura della difficoltà delle sfide quotidiane,

della vocazione alla libertà e l'auspicio di una via di redenzione.







### Rotary e-Club Colonne d'Ercole

Nome dell'opera: Terra e Mare

Autore: Fabio Schirru in arte TELLAS

Localizzazione: Via Messina Marine fra Via Adorno e Via Bennici, Palermo

**Descrizione:** Il murale, ideato dallo street artist Tellas e la cui realizzazione fu inserita nel programma di Palermo Capitale Italiana della Cultura 2018, unisce idealmente le città di Palermo e Faenza. L'artista cagliaritano fu infatti vincitore del bando internazionale Urban Art Contest del 2018, il cui obiettivo era realizzare due murales fra essi collegati in aree dimenticate delle due città: il centro storico di Faenza e un quartiere popolare della periferia di Palermo.

Il progetto fu promosso dall'Associazione faentina Distretto A – Faenza Art District e l'Associazione Punta Comune di Palermo. L'opera, composta da elementi evocativi floreali e minerali, rientra quindi nel dittico di arte urbana battezzato Terra e Mare e realizzato con l'idea di creare un ponte immaginario di 1256 km di distanza fra i due Capoluoghi.

Le due opere, la cui texture è molto simile, si differenziano nell'uso dei colori: viola, amaranto e rosa per Faenza, azzurro e blu per Palermo (colori caldi per la città emiliana e freddi per la città sicula).







# Area Peloritana







### Rotary Club Patti Terra dei Tindari

Nome dell'opera: Via dei murales

Autore: Ignoto

Localizzazione: Piazza Adelasia e via Orti, Patti

**Descrizione:** I murales sono stati realizzati nel 2004 tramite l'indizione di una sorta di concorso ed alcuni sono ancora ottimamente conservati. Ritraggono scorci del territorio di Patti e con ovvi riferimenti al Santuario della Madonna nera di Tindari.













# Area Terra di Cerere







### Rotary Club Nicosia di Sicilia

Nome dell'opera: La pace attraverso il servizio

Autore: Interact Club di Nicosia

**Localizzazione**: Viale Itria, sul muro di sostegno del campo sportivo comunale, in prossimità di alcune delle principali scuole superiori di Nicosia. Si sviluppa su una superficie di circa mq 11,00 (m 5,00 x 2.20)

**Descrizione:** L'immagine rappresenta tre mani di colore diverso, a voler simboleggiare tutti i popoli della terra, che protendono verso la pace, simboleggiata al centro del murale da una colomba bianca che porta un ramoscello di ulivo.







### Rotary Club Nicosia di Sicilia

Nome dell'opera: "Come una Fenice risorgerò dalle mie ceneri" e "Charitas"

Autore: Maurizio Cannizzo e Andrea Buglisi

Localizzazione: via Nazionale a Nicosia di Sicilia

**Descrizione:** Il Rotary Club di Nicosia, guidato dal presidente Franco Gurgone, e il Distretto Rotary 2110 Sicilia-Malta con Governatore il cittadino di Nicosia, Alfio Di Costa, in sinergia con il Comune di Nicosia, Sindaco Luigi Bonelli, hanno voluto rappresentare la sofferenza causata dalla pandemia da Covid e la speranza di superare il tragico evento facendo realizzare in giugno 2021 due importanti e significativi murales, cui è seguita la presentazione ufficiale, coinvolgendo l'intera cittadina.

Uno è stato realizzato dall'artista palermitano, Andrea Buglisi, con l'allegoria del generoso Pettirosso che incarna tutti coloro che si sono prodigati nella lotta alla pandemia. L'altro è stato realizzato dal nicosiano, Maurizio Cannizzo, che ha dipinto l'allegoria della Fenice, che muore ma rinasce più forte, e così è stato per la gente di Nicosia e l'Umanità intera che pur colpita dal virus, resiste e rinasce più temprata.

Due bravissimi artisti hanno creato due distinte e significative opere che il Rotary ed il Comune regalano alla Città e ai Nicosiani tutti come memoriale di una tragedia e come segno tangibile di coraggio e solidarietà che vince e spera in un futuro migliore!



